

sull'abolizione della prammatica sanzione, seguì la consegna del cappello rosso al Jouffroy, al quale venne ora assegnato il suo posto fra i cardinali.<sup>1</sup>

La prammatica sanzione, faceva sapere Gregorio Lolli il 17 marzo ai suoi concittadini, è stata abolita senza alcuna condizione. L'atto di ieri fu il più solenne e il più bello che da lungo tempo abbia avuto luogo alla Corte; esso è stato solennizzato con feste e processioni.<sup>2</sup>

Una gioia rumorosa spiegossi per la città dei sette colli quando si diffuse la notizia degli importanti fatti compiuti nel concistoro. Furono accesi fuochi di allegrezza fra lo squillo delle trombe e il suono delle campane. E tanto più veniva esaltato il papa, al cui regno era toccata una simile fortuna, quanto meno in addietro erasi sperato in un esito così favorevole. Nessuno, dice Pio II nei suoi *Commentarii*, avrebbe ritenuto possibile l'abolizione della legge antipapale dopo 24 anni di esistenza; si sarebbe rimasti contenti solo che il male non si fosse esteso maggiormente.<sup>3</sup>

Infatti questo fu un momento storico di grande importanza: involontariamente il papa dovette ripensare a quei giorni dell'anno 1447, quando come legato di Federico III egli aveva procurato la riconciliazione di una gran parte dell'impero romano-tedesco con Roma.<sup>4</sup> Allora come adesso la gioia non era stata senza nubi; tuttavia Pio II aveva per ora tutti i motivi di essere contento, poichè per il momento almeno l'effetto della condiscendenza di Luigi XI era grande e decisivo.<sup>5</sup>

Il cardinal Jouffroy e il conte de Chaumont ebbero nei giorni seguenti parecchie lunghe conferenze col pontefice.<sup>6</sup> Sebbene mettersero in opera tutta la loro eloquenza, pure loro non fu dato di

<sup>1</sup> \* *Acta consist.* p. 306. Archivio segreto pontificio. La cerimonia dell'apertura della bocca dei cardinali Longuel e Jouffroy ebbe luogo secondo la medesima fonte il 29 marzo.

<sup>2</sup> \*\* Lettera del 17 marzo 1462. Archivio di Stato in Siena.

<sup>3</sup> Pio II, *Comment.* 187. Cfr. in App. n. 55 il \* dispendio di Petronius del 17 marzo 1462. Archivio di Stato in Siena.

<sup>4</sup> Cfr. le nostre notizie al vol. I, 348 s. (ed. 1931).

<sup>5</sup> PALACKY IV 2, 216-217. Il Desauterne in quel medesimo giorno 16 marzo esibì ai legati boemi l'illustre esempio del re di Francia e rifece che esso s'era del tutto sottomesso al papa; che malgrado l'opposizione del clero francese Luigi XI aveva effettuato la sua volontà; che gli cuori a lui ora per ciò tribolati vi sarebbero anche per il re di Boemia se tenesse lo stesso contegno. *Loc. cit.* 228. Da una \* lettera del cardinal Gonzaga a suo padre, in data di Roma 20 marzo 1462, si apprende che allora Pio II aveva intenzione di emanare una bolla solenne sull'abolizione della prammatica sanzione. *Archivio Gonzaga in Mantova.*

<sup>6</sup> Fin dal 20 marzo 1462 B. Bonatto riferisce al marchese di Mantova: \* «La Sua Maestà tre volte ha dato udienza privata ad essi ambasciatori francesi et molte cose sono state dette l'una inde ad questo proposito da discutere ad perseverare a questa impresa del Reame. La Sua Maestà molto ben s'illustra. *Archivio Gonzaga in Mantova.*